

Sulle finalità dell'incontro e su questo volume

Questo volume raccoglie gli Atti dell'incontro di studio dal titolo; "Ceramica romana e archeometria: lo stato degli studi", svoltosi presso il Castello di Montegufoni nei giorni 26 e 27 aprile 1993, organizzato in collaborazione tra l'Università di Siena (Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti) ed il Museo Archeologico e della Ceramica di Montelupo.

Scopo principale delle due giornate di studio era fare il punto sulla situazione delle ricerche archeometriche relative alla ceramica di epoca romana, con particolare riferimento all'Italia.

Determinazioni di origine, centri produttori, circolazione e commercializzazione, tecnologie di fabbricazione delle ceramiche sono gli argomenti che sono stati presi in considerazione, senza la pretesa di esaurirli ma con l'intento di favorire il dibattito. Sono stati invece toccati solo marginalmente i problemi di metodo legati alle ricerche archeometriche, a proposito dei quali la bibliografia, più o meno recente, è già piuttosto abbondante.

Il taglio dato all'incontro è diverso da quello dei grandi convegni internazionali di archeometria, molto più articolati e completi, nei quali vengono presi in considerazione diversi argomenti, senza limitazioni cronologiche e in cui l'interesse predominante è per l'aspetto più propriamente scientifico. Nell'impostare le sue giornate di studio si è invece privilegiato l'aspetto storico e archeologico, che è poi il fine ultimo delle indagini di laboratorio. Ci è parso che fosse il momento di cominciare, almeno per alcuni argomenti, a tirare le somme di anni di ricerche e di avviare il processo di "traduzione" dei dati di laboratorio in dati storici. Per una tale operazione era necessario limitare cronologicamente il campo di indagine; si è data la preferenza alla ceramica di epoca romana, che interessa tanti archeologi in Italia e che è un ambito nel quale l'indagine archeometrica è un po' più avanzata.

Sono intervenuti alcuni specialisti delle ricerche in laboratorio sulle ceramiche antiche, che sono stati pregati di fare una sintesi dei loro lavori per un pubblico composto principalmente da archeologi. Accanto ai loro interventi abbiamo accolto con piacere le comunicazioni su ricerche in corso oppure circoscritte ad argomenti specifici, presentate durante il convegno sotto forma di posters.

Come è possibile notare dai titoli dei contributi non sono rappresentate tutte le classi ceramiche di epoca romana; molte di esse infatti non sono state oggetto di indagini di laboratorio oppure lo stato della ricerca non è tale da consentire una sintesi, se pur preliminare.[7] Le ricerche in laboratorio su alcune classi ceramiche sono solo agli inizi, ma è stato comunque utile discutere in che direzione proseguire.

La prima parte del volume comprende le relazioni; in alcuni casi si tratta di lavori di sintesi preliminare su di una classe ceramica.

Nella seconda parte del volume sono raccolti i testi dei posters durante il convegno, strutturati per comodità in tre sezioni:

I. Metodi analitici

II. Ceramica romana: produzione, caratterizzazione, determinazioni di origine

III. Impianti produttivi.

Nella sezione II, i cui contributi sono articolati in ordine geografico, sono stati inclusi anche alcuni lavori che, pur non comprendendo dati di laboratorio offrono un sene di informazioni utili per conoscere la produzione ceramica in diverse zone d'Italia e costituiscono una base per la realizzazione di progetti futuri.

Pur essendo consapevoli che il momento è piuttosto negativo per la ricerca sperimentale e che l'archeometria sembra destinata in Italia ad avere spazi sempre più ridotti e spesso a restare affidata all'iniziativa individuale, ci auguriamo che i progetti in laboratorio sulle ceramiche antiche possano continuare, colmando le lacune esistenti e portando un valido contributo all'archeologia e alla storia

Per noi è già risultato soddisfacente poter attirare l'attenzione su alcuni temi della ricerca scientifica e - ce lo auguriamo - fornire qualche spunto per ricerche future.

Il Museo Archeologico e della Ceramica di Montelupo ed il Gruppo Colorobbia hanno reso possibile la realizzazione dell'incontro nella bella cornice del Castello di Montegufoni; F. Berti, Direttore del Museo di Montelupo e i suoi collaboratori, in modo particolare A. Ferrari, hanno fatto di tutto per facilitarne l'organizzazione e la riuscita.

R: Francovich, D. Manacorda e G. Pucci del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Siena hanno appoggiato e sostenuto in ogni modo il progetto dimostrando ancora una volta una grande apertura e disponibilità nei confronti di iniziative mirate ad un raccordo interdisciplinare.

Un ringraziamento va anche a tutti coloro che sono intervenuti, relatori e autori dei posters, in particolare agli studiosi stranieri che con i loro interventi la loro presenza e collaborazione, non solo in questa occasione, ma ormai da parecchio tempo, ci danno prova della loro amicizia e disponibilità.

La signora Lea Ariani delle Edizioni "All'Insegna del Giglio" ha condiviso la fatica e le difficoltà incontrate nella realizzazione di questo volume, contribuendo in modo decisivo alla loro risoluzione.[8]

GLORIA OLCESE